

CONVEGNO SALA SAVANI PRESA D'ASSALTO: SEDUTA IN PRIMA FILA IL NEO ASSESSORE AL WELFARE LAURA ROSSI

Servizi alla persona, tutti contro la frammentazione: «Una sola Asp»

Tra i temi trattati nel dibattito promosso dalla Cgil, l'assistenza agli anziani e il Wcc

Chiara Pozzati

«La speranza è che di cinque ne rimanga una soltanto. Si parla di Asp (Azienda pubblica per il servizio alla persona), di assistenza agli anziani, di lavoro solido e qualificato, di tagli ai super stipendi di presidenti e direttori, di dove reperire le risorse per cambiare strutture fatiscenti e non a norma. E la sala Savani della Provincia viene letteralmente presa d'assalto da amministratori, sindacalisti, lavoratori del mondo sociosanitario, medici, luminari dell'Ausl. E' successo ieri, durante il convegno dal titolo «Servizi alla persona: quale Asp oggi a Parma?».

Teatro dell'iniziativa promossa da Cgil, è l'ente di piazzale della Pace che ha richiamato numerose autorità, tra cui Teresa Marzocchi, assessore regionale alle Politiche sociali e l'assessore provinciale



Convegno Il tavolo dei relatori in Provincia.

Marcella Saccani. Seduta in prima fila c'era anche il neoassessore al Welfare della giunta Pizzarotti, Laura Rossi. «La frammentazione ha inciso pesantemente sulle Asp, dando vita a sprechi e profonde differenze. C'è poi la delicata questione dell'accreditamento, della qualità del servizio offerto agli anziani, delle condizioni di lavoro riservate

al personale - chiarisce Patrizia Maestri, segretario generale del sindacato - Temo che ogni amministrazione si sia presa troppa libertà». Impossibile non parlare del tormentato Wcc, il Welfare community center proposto dall'amministrazione Vignali, che si è arenato tra polemiche e stop: «A causa del Wcc abbiamo perso un anno -

rincarare la dose la Maestri - ora non possiamo più permettercelo».

Le sedie scarseggiano, qualcuno rimane in piedi perché quello dei servizi agli over 70, si sa, è un tema caro alla città. Sono cinque le Asp dislocate sul nostro territorio di cui una sola (Ad personam) in città. Proprio quest'ultima conta «tra i 200 e i 300 dipendenti», chiarisce Patrizia Maestri. «La frammentazione è ciò che uccide - aggiunge Marcella Saccani - per questo anch'io auspico la creazione di una sola Asp per tutto il territorio, che sia autorevole, capace di alimentare una progettualità proficua e duratura ma, soprattutto, che sia figlia di un confronto profondo con tutti e 47 i comuni del territorio».

L'assessore regionale, invece, fa il punto sulla grave crisi economica, concentrandosi sui relativi tagli ai fondi nazionali destinati al sociale e alla sanità. «Il sociale per il governo Monti non c'è più», va dritta al sodo. «Noi siamo l'unica Regione che è riuscita a mantenere un fondo per anziani e non autosufficienti che altrove non c'è. E' un traguardo altissimo, non possiamo fermarci». ♦

Parla la Maestri

«Tornare al dialogo»

«L'ultimo vero confronto tra Asp e i sindacati di Parma? «Risale all'amministrazione Ubaldi, quando l'assessore Maria Teresa Guarnieri si occupava del sociale». La stoccata lanciata da Patrizia Maestri si trasforma ben presto in un appello. «Occorre tornare al dialogo, studiare insieme una soluzione per i servizi alla persona che passi attraverso un confronto a tuttotondo - chiarisce il segretario generale della Cgil di casa nostra - Soluzione vagliata da pubblico, privato, sindacati e lavoratori di tutto il parmense». Un filo rosso, insomma, che unisca tutte le realtà protagoniste dell'assistenza agli anziani.

Pagina 13

